

1/LAZIO. In ritiro su un'isola del Giappone i biancazzurri preparano la corsa allo scudetto



Nella «prima» amichevole otto reti all'Okkaido

Una Lazio ancora imballata a causa dei pesanti carichi di lavoro della preparazione ha battuto per 8-1 la rappresentativa studentesca dell'Okkaido. La gara, disputata davanti a circa 500 tifosi, non è mai stata in discussione ed ha soddisfatto Zeman, che, in ogni caso, sapeva di non poterlo ricevere moltissime indicazioni. Nel primo tempo, finito 3-1, il tecnico boemo ha presentato in campo tre nuovi acquisti: Gottardi, prelevato dalla squadra svizzera Neuchâtel Xamax, ha occupato la corsia di destra del reparto difensivo. A centrocampo si è visto in posizione centrale Piovanielli, autore di una buona prova. Per l'ex giocatore del Brescia, nazionale militare, il ritiro si concluderà il 26 luglio. Nel secondo tempo, con il semplice di intercambiarsi con Signori, è stato provato Esposito, autore di una doppietta. Le altre reti sono state realizzate da Casiraghi, Marcolin, Rambaudi, Belucic (doppietta). Ha chiuso il tabellino dei marcatori l'autorete di Zeman. Nella ripresa Zeman ha valutato l'apporto di Grandoni, Iannuzzi, Marcolin, Romano e Franceschini.



Beppe Signori impegnato durante una partita della tournée della Lazio in Giappone

Nikkan/As

IL TIFOSO

Così deluso da dire: «Stavolta vinciamo!»

DAVID GRIBCO

È inutile fare giri di parole, confessiamolo subito: anch'io, come tutti i tifosi della Lazio, sono rimasto deluso dalla «campagna non acquisti» di quest'anno. Ciò premesso anch'io come tutti i tifosi del mondo, sono un emerito pirla (uso l'epiteto intermilanista, sarà che la lingua straniera rende l'insulto più digeribile) perché anch'io, come tutti i tifosi del mondo, ogni anno fremo nell'attesa che la mia squadra del cuore ingaggi un nuovo bomber esotico e non mi importa, sinceramente in questo momento non mi importa, se poi si rivelerà un bidone, un pippono, un cialtrone, un Paulo Roberto Catequinto della situazione. In estate, come tutti i tifosi del mondo, io voglio soltanto sognare. Per le delusioni, gli impropri, le recriminazioni, ho tempo tutto il resto dell'anno.

Pirla, si diceva. Eh sì, c'è poco da fare. Perché dopo aver protestato contro Cragnotti che minacciava di vendere tutti i gioielli di famiglia, da Signori a Casiraghi, da Winter a Boksic, adesso noi laziali ci ritroviamo un po' abbacchiati. Psicologicamente ci manca qualcosa. Non possiamo gridare un nome nuovo sui muscoli dei tifosi delle altre squadre e così ci sentiamo molto frustrati. Per fortuna, anche la Roma ha fatto la stessa politica di puro mantenimento, e così almeno con i cugini abbiamo fatto X.

Ad ogni modo, sul fatto che siamo dei pirla proprio non ci piove. Avevamo una squadra molto forte e riccocla qui, integra, rafforzata da un anno di esperienza in più. Abbiamo un allenatore pazzo ma di grande talento che ha bisogno di giocatori affiatati e se li ritrova già in casa. E abbiamo soprattutto una tradizione precisa da non dimenticare: le rare volte che la Lazio ha raggiunto un traguardo, lo scudetto unico esemplare o la salvezza dal baratro della serie C, l'impresa è andata in porto perché c'era un gruppo (quello di Chinaglia e Wilson, quello di Pin e Caso) molto consolidato. Quindi, cari tifosi avversari, state in campana.

Se la Lazio imparerà a stare un po' più abbottonata in difesa come ha fatto nel travolgente finale dello scorso campionato, io penso che non ci sarà trippa per gatti. Il Milan dei fighetti, la Juve finta operaia, il Parma di Mister Carrellino Rosso Stoichkov o questa nuova Inter più rifatta di un transessuale non ci fanno paura.

Stavolta ce la possiamo fare. Sarà ancora più pirla, ma quest'anno ci credo. Mi resta un solo rammarico. Io Gascoigne non lo avrei venduto. A costo di metterlo su un comodò come una versione hard core delle bambole d'altri tempi. Ma anche questo, lo so, è il tipico romanticismo pirla.

Zeman riparte dal Sol Levante

Lontano dal Maestrelli e dalle recenti contestazioni che ne hanno condizionato la campagna acquisti, la Lazio prepara su un'isola del Giappone il prossimo campionato. E prima di partire affronterà Totò Schillaci.

in programma il 2 agosto a Ivata.

Li finirà l'avventura nella terra dei samurai, ma sembra già che la Lazio intenda ripresentarsi qui anche per la preparazione del campionato '96-'97. L'idea prende sempre più piede soprattutto perché legata ai progetti del patron biancoceleste Sergio Cragnotti che in Giappone ha molti interessi commerciali, primo fra tutti quello della Citio. Interessi che coinvolgono soltanto in parte la squadra di Zeman che intanto si è presentata piuttosto imballata a causa dei pesanti carichi di lavoro della preparazione, ma ha battuto per 8-1 la rappresentativa studentesca dell'Okkaido.

I nuovi acquisti

La gara, disputata davanti a circa 500 tifosi, non è mai stata in discussione ed ha soddisfatto Zeman, che, in ogni caso, sapeva di non poterlo ricevere moltissime indicazioni. Nel primo tempo, finito 3-1, il tecnico boemo ha presentato in campo tre nuovi acquisti: Gottardi, prelevato dalla squadra svizzera Neuchâtel Xamax, che ha occupato la corsia di destra del reparto difensivo. Qualche sbavatura nella

sua prova, macchiata da un errore che è costato l'unico gol realizzato dai giapponesi.

A centrocampo si è visto in posizione centrale Piovanielli, autore di una buona prova. Per l'ex giocatore del Brescia il ritiro si concluderà il 26 luglio, quando si unirà alla nazionale militare impegnata dal 6 al 15 settembre ai Campionati del mondo, a Roma. Nel reparto avanzato, con il compito di intercambiarsi con Signori, è stato provato Esposito, autore di una doppietta; l'ex reggiano ha impressionato positivamente Zeman, che nei prossimi giorni, deciderà tra lui e Rambaudi per la maglia da titolare. Nella ripresa è toccato a Grandoni, Iannuzzi, Marcolin, Romano e Franceschini, tra i nuovi Grandoni è stato schierato come difensore centrale insieme a Cravero. Marcolin ha, invece, ricoperto il ruolo di esterno sinistro a centrocampo.

In evidenza anche Romano, ex Cesena, a destra della difesa. Zeman, che ha seguito la gara prima a centrocampo, poi dietro la porta di Marchegiani, è apparso soddisfatto. «Abbiamo disputato una buona partita, dopo solo cinque giorni di preparazione», spiega il

tecnico, che non si è sbilanciato sulla prova dei nuovi. «Le valutazioni sono sicuramente incomplete in questo momento - ha detto Zeman - Gottardi, come tutti i nuovi arrivati, deve abituarsi al nostro gioco. Solo in quel momento saprò essere più preciso». Tra le novità tattiche per il prossimo anno, si prospetta l'utilizzo del giovane Nesta al centro della difesa, al fianco di Chamot.

Signori star anche qui

Zeman è intenzionato a schierare Romano, centrocampista proveniente dal Cesena, come laterale difensivo. «Solo nell'ultimo campionato - ha spiegato Zeman - ha giocato a centrocampo, in tutte le altre squadre ha ricoperto il ruolo di difensore». Il tecnico è apparso soddisfatto anche da Piovanielli. «Può giocare in tutti i ruoli del centrocampo». Al termine della partita, caccia all'uomo per Beppe Signori. Il biondo attaccante, il giocatore della Lazio più amato dagli appassionati giapponesi, è scappato di fronte all'assalto di decina di ragazzi in cerca di autografo. Neanche quando Signori è salito in macchina, i tifosi hanno cessato il loro inseguimento.

STEFANO BENEDETTI

OKKAIKO (Giappone). L'atmosfera è di vacanza, ma l'obiettivo non è soltanto il riposo nel verde di quest'isola: bisogna ricaricarsi e non pensare ad altro che al prossimo campionato, a come affrontarlo al meglio. Per questo si è pensato a tutto, anche agli irrinunciabili spaghetti portati come «bagaglio appresso» nella misura di 400 kg. L'ospitalità è comunque di grande impegno da parte dei locali che non nascondono né l'intenzione di lanciare al massimo il calcio del sol levante né quella di proporsi per l'organizzazione del campionato del mondo del 2002.

La squadra intanto a approfittato dei tempi lunghi della trasferta per fare le sue scelte legate all'as-

segnazione delle nuove maglie. Nessun battibecco tra i giocatori che da buoni amici si sono divisi le varie numerazioni in questo modo: Bergodi 20, Boksic 8, Casiraghi 9, Cravero 18, Di Matteo 16, Divo 19, Esposito 15, Favalli 5, Fuser 14, Gottardi 17, Iannuzzi 23, Marchegiani 1, Marcolin 4, Mattia 22, Negro 2, Nesta 13, Orsi 12, Piovanielli 21, Rambaudi 7, Romano 6, Singori 11, Winter 10. Comincia dunque il conto alla rovescia per la squadra di Zeman protratta velocemente all'inizio di una prossima stagione all'insegna delle grandi ambizioni. L'ultimo appuntamento giapponese rappresenterà per Zeman un test molto importante contro lo Jupilo Ivata di Totò Schillaci

L'INTERVISTA. Il portiere laziale racconta le ambizioni e i metodi di lavoro della sua squadra

Marchegiani: «Primi? Dipende soltanto da noi»

Ritiro sì, ritiro no. Sembra riesplodere la polemica dopo che Mazzone, il tecnico della Roma, ha cacciato le mogli dagli alberghi dei «ragazzi». Marchegiani, il portiere laziale, condivide la linea Mazzone e comunque quella del suo coach Zeman che l'ha portato nel lontano Giappone con tanto di problemi di ambientamento e «lontananza da casa». Nessun problema invece sui «carichi di lavoro» di Zeman, perché «i risultati si vedranno in campo».

KIBORO (Giappone). Nuovo taglio di capelli, grande voglia di lavorare.

Luca Marchegiani è un convinto sostenitore dei ritiri pre-campionato. Tanto che, nonostante il particolarissimo ruolo che ricopre in campo, è certamente tra i giocatori di miglior rendimento in questo ritiro giapponese della Lazio.

Come è nata questa trasferta così lunga?

È stato un viaggio molto lungo, ad essere sincero. Non è uno dei ritiri più comodi che abbia mai fatti, ma devo dire che il posto si presta ad una preparazione atletica ec-

cellente viste le strutture, la tranquillità e la cordialità dei giapponesi.

La scorsa stagione avete effettuato la preparazione ad Adiwili in Svizzera. Quali sono le differenze che avete trovato rispetto al Giappone?

Dico che in Svizzera avevamo la possibilità di leggere giornali italiani, ascoltare la televisione italiana: tutte cose che qui non possiamo fare. D'altronde non potevamo aspettarci delle cose del genere da un paese profondamente differente per cultura come il Giappone. Dati di fatto, è vero, ma

ad essere sincero non sento ancora la mancanza di queste cose. Sono talmente stanco che come arrivo in camera crollo nel letto.

Come sta procedendo la preparazione diventata ormai famosa per i pesanti carichi di lavoro di Zeman?

Ci stiamo impegnando molto sul fondo. Facciamo delle corse ripetute dei mille metri. Almeno dieci a seduta, quindi un approfondimento degli schemi che ricoprono un ruolo fondamentale nel gioco di Zeman.

Si parla molto del fuso orario. Risentirete a lungo delle sette ore di differenza?

Per ora non ho fatto una grandissima fatica per smaltirlo. Sì, non l'ho riassorbito del tutto, visto che la mattina mi alzo un'ora prima del necessario, ma in ogni caso non ho molti problemi.

Sarà l'anno buono secondo Marchegiani per vincere qualcosa?

Non lo so. Posso dire che ce la stiamo mettendo veramente tutta per far togliere qualche soddisfazione ai nostri tifosi. L'ho detto nel

giorno della nostra presentazione: il nostro obiettivo è quello di non lasciare niente di intentato. Credo che abbiamo cominciato con il piede giusto questa nuova avventura. Poi, è normale, ci servirà un po' di fortuna, un po' di malizia in più rispetto all'anno scorso ed un po' di continuità che forse ci è mancata nell'ultima stagione.

Quali saranno le squadre da battere oltre la Lazio?

Credo che Milan e Juventus si siano rinforzate di più, poi arriva il Parma che di sicuro è una grande squadra.

E la Roma?

Con tutto il rispetto per i giallorossi non credo di poter mettere la Roma tra le grandi squadre da battere. Credo che la Lazio sia la prima squadra che potrà dar fastidio a Milan, Juve e Parma.

Quali potranno essere le rivelazioni della nuova Lazio?

Mi auguro che questa squadra non abbia bisogno di rivelazioni. Mi auguro che la nostra forma fisica ci assista. Se sarà così non credo che ci sfuggirà qualche traguardo importante.

E Gascoigne, quanto manca a questa Lazio il giocatore inglese?

Gasca è un giocatore che ha lasciato un vuoto nei nostri cuori. A dire il vero ha giocato poco ultimamente con la Lazio e quindi è difficile valutare la sua assenza. Gli auguro tutto il bene possibile. Sono sicuro che in Scozia farà molto bene.

E che dire della presenza delle mogli all'interno del ritiro, una polemica che sta divampando nella Roma dove Mazzone dice che era meglio quando non c'erano. Che ne pensa Marchegiani?

Ad essere sincero mi manca molto mia moglie, ma se devo fare un discorso razionale dico che probabilmente è meglio che rimangano fuori dal discorso legato ai ritiri. Questo periodo è fondamentale per il resto della stagione e la presenza delle mogli o fidanzate che siano potrebbe contribuire a dei rilassamenti che rischierebbero di annientare la concentrazione.



Luca Marchegiani portiere biancoceleste

Alberto Paris